

e-mail: segreteria@rotarymisansiro.org

www.rotarymisansiro.org

Segreteria: via Padova, 10 – 20131 Milano Tel./fax 02 2613802

BOLLETTINO n° 9 del 17 novembre 2011

Programma del Club

<p>Giovedì 24 NOVEMBRE 2011 ORE 12.45 Circolo della Stampa Corso Venezia 48</p>	<p>ASSEMBLEA DEL CLUB <i>Elezioni Presidente 2013-2014</i> <i>Consiglio direttivo 2012-2013 (Presidenza Giuseppe Polverino)</i></p>
<p>Giovedì 1° DICEMBRE 2011</p>	<p>CONVIVIALE SOPPRESSA SOSTITUITA DALL'INTECLUB DI LUNEDI' 5 DICEMBRE</p>
<p>LUNEDI' 5 DICEMBRE 2011 ORE 20.00 NH Touring Via Tarchetti 2</p>	<p>INTERCLUB CON IL ROTARY CLUB MILANO NORD EST <i>Intervento del Cav. Mario Boselli, Presidente della Camera della Moda italiana</i> Prenotazione obbligatoria entro il 27 novembre 2011</p>
<p>GIOVEDI' 15 DICEMBRE 2011 ORE 20.00 Palazzo Bocconi Corso Venezia 48</p>	<p>CONVIVIALE NATALIZIA Prenotazione obbligatoria entro il 10 dicembre 2011</p>

*È sempre gradita la presenza dei coniugi a tutte le conviviali salvo diversa indicazione.
Per una corretta programmazione delle riunioni conviviali, i Soci che non possono presenziarvi dovranno comunicarlo alla Segreteria (assenza giustificata) entro 48 ore dalla riunione.
La presenza di eventuali ospiti dovrà essere comunicata alla Segreteria entro la stessa scadenza.*

La Conviviale

Relatore: **Dott. Luca Riboldi**, *Direttore Investimenti di Banknord SIM S.p.A*

Argomento: **La grande contrazione: la situazione dei mercati finanziari analizzata da un operatore del settore**

Soci presenti: 30 + 1 recupero (percentuale di assiduità: **40%**)

Opiti del Club e visitatori rotariani: dott. Luca Riboldi, relatore; dott. Gianni Riboldi e signora e dott. Enzo Ricci del RC Milano Nord.

Opiti dei Soci: sig.ra Pierpaola Boetti, sig.ra Rosanna Negri, Signora Lucedalba Ferrari e sigg. Senna, ospiti di Boetti; dott. Pierluigi Dentice ospite di Cutrona; sig.ra Daniela De Francesco, dott. Alberto Nobolo, ospite di Franchini; sig.ra Mariangela Pacchiani; sig.ra Grazia Pagamici; sig.ra Carla Passaler; dott. Mario Magini ospite di Piozzi; sig.ra Lina Tschang; sig.ra Maria Paola Rosetta e dott. Fernando Spada ospiti di Pietro Rosetta.

Totale presenze: 49

Le Foto della conviviale



La Relazione

Il dottor Luca Riboldi ci ha guidati lungo gli ultimi 20 anni di storia dell'economia e della finanza globale evidenziando come la drammatica situazione che viviamo in Italia ed in Europa in questi mesi altro non sia che la logica conseguenza delle decisioni prese dalle varie autorità di governo politico ed economico-monetario su scala globale e degli accadimenti che ne sono derivati, in particolare nel corso dell'ultimo decennio.

Numeri e fatti alla mano, ci ha indicato i *mali* della nostra cara Italia, ma ci ha anche infuso un vitale senso di entusiasmo e di positività verso il nostro futuro, evidenziando gli ampi spazi di manovra e di miglioramento a disposizione del nostro Paese.

Per la comodità di tutti i soci alleghiamo la presentazione che ha costituito la base delle considerazioni sviluppate dal dottor Riboldi nel corso del suo intervento, che, ancorché abbia sfiorato la durata di 60 minuti e nonostante la tarda ora serale, ha mantenuto desta e vivace l'attenzione di tutti i soci e degli ospiti presenti."

INTERMEZZO CON FOSCOLO POETA

da "Dei sepolcri" di Ugo Foscolo (1778 – 1827)

" ...e finché il Sole
risplenderà su le sciagure umane."



le info dalla SEGRETERIA

Compleanni

nel mese di Novembre

- 2 Antonio Pagamici;
- 8 Giancarlo Pacchiani;
- 20 Carla Villa;
- 26 Gaetano Arena



MESSA IN SUFFRAGIO DEI SOCI DEFUNTI

Martedì 20 dicembre p.v. alle h. 19.00 presso la cappella dell'Istituto Gonzaga, in via Vitruvio a Milano, verrà celebrata da Don Enrico Bonacina, già ospite relatore del club, la Santa Messa per i nostri soci defunti.

LETTERA

Il Presidente desidera portare alla conoscenza di tutti la lettera che Don Alessandro ha inviato ai ragazzi dell'oratorio di S. Maria del Rosario dopo la morte di Giacomo, il ragazzino di 12 anni finito sotto il tram con la bicicletta. E' molto bella e importante, per credenti e non credenti; si apre sul buio e si chiude sulla luce, con tutte le debolezze umane. La Lettera viene allegata al presente bollettino.



notizie dal DISTRETTO 2040

CONCORSO "Montblanc"

Il nostro Distretto ha definito con Montblanc una importante iniziativa benefica denominata "Alfabetizzazione nel mondo". Per tale iniziativa, che rientra tra le priorità di intervento del Rotary International, Montblanc dona 50 esemplari di penna stilografica a tiratura limitata. Tutte le informazioni dell'iniziativa sono in allegato al presente Notiziario e consultabili su sito del Club.



Dagli altri Club milanesi

Programmi dei Rotary Milanesi – Settimana dal 21 al 25 novembre 2011

Club		Data	Ora	Sede	Oratore	Tema
Brera	Lun.	21				
Giardini	Lun.	21	18,00 20,00	Chiesa San Babila N H President	Dott. G. Benedetti	S. Messa in suffragio dei Soci defunti Lo Stalking
Leonardo da Vinci	Lun	21	20,00	Soc. Giardino	AdG 2040° D. Dott. N. Pettinari	I giovani e la droga: l'esperienza di AIDD
Sud	Lun.	21				
Sud/Est	Lun.	21	20,00	Palazzo Bocconi	R. Bonnaventura K. Sghaier R. Pecora	L'attuale contesto dei mercati finanziari: analisi e opportunità
Vercellina	Lun	21	19,45	Soc. Giardino		Incontro fra le generazioni: quale famiglia verso il terzo millennio
Visconteo	Lun.	21	20,00	La Brioschina P.le F. Carrara 21		Andiamo a cena con i "nostri" giovani del Rotaract
Interclub Della Pace Manforte MI-P.ta Vittoria	Mart.	22	19,30	Sala Convegni Intesa San Paolo P.zza Belgioioso	Dott. Piero Ostellino	L'Italia di fronte alle sfide del terzo millennio
MI-International	Mar	22				
Naviglio Grande S. Carlo	Mart.	22	20,00	Hotel Cavalieri	Ing. P. Passarini	Assemblea del Club per elezioni delle cariche sociali Ritorno a l'Aquila 20 mesi dopo
Nord	Mar	22	20,00	Palazzo Bocconi	Dott. A. Torno	La prima della Scala: Don Giovanni (Coniugi)
P.ta Venezia	Mar	22	20,00	NH President		Assemblea del Club per elezioni delle cariche sociali
San Babila	Mar	22	20,00	NH President		Caminetto offerto dai Soci Aldo e Andrea Camerino
Cordusio	Mer.	23	20,00	incontro a Palazzo Cubani		Assemblea del Club per elezioni delle cariche sociali
MI-Est	Mer	23	19,45	NH President		Santa Messa Commemorazione defunti Alimentazione e cervello
Fiera	Mer	23	19,30	Incontro Palazzo Cusani		Assemblea dei Soci
Duomo	Gio	24	20,00	Hotel de Milan	Prof. A. Serraglio	L' Italia degli scienziati
Europa	Gio	24	20,30	Palazzo Bocconi		Assemblea del Club per elezioni delle cariche sociali
Manzoni Studium	Gio	24	19,30	Casa Amica Via Mecenate 90		'Magica cena' A sostegno di Casa Amica East End Studios
Nord/Ovest	Gio	24	20,00	H. de La Ville	Dott. A. Ceconello	Il documentario: una nuova cittadinanza
San Siro	Gio	24	12,45	Palazzo Bocconi		Assemblea del Club per elezioni delle cariche sociali
Settimo	Gio	24	13,00	Soc. Giardino		Assemblea del Club per elezioni delle cariche sociali
Castello	Sab.	26		Esselunga V.le Jenner		Banco Alimentare

Cari ragazzi,
scelgo, in questo momento della vita del nostro oratorio, di scrivervi questa lettera.
I motivi sono diversi.

Il primo è quello di dirvi l'affetto che nutro per ciascuno di voi: domenica sera, dopo la preghiera, vi guardavo mentre sostavate nel cortile, sotto il campanile. Mi sono accorto che vi voglio bene. Il mio temperamento comasco non mi ha educato a esprimerlo in forma eclatante, sono abituato ad esprimere l'affetto con il gesto discreto degli occhi.

Vorrei scrivervi anche per aiutarvi (aiutandomi) a decifrare tutte le onde che si muovono nel mare del cuore in questi giorni.

Nei minuti in cui guardavo il corpo senza vita di Giacomo, nel mio cuore ho avvertito l'onda forte dello smarrimento. In quel momento mi sentivo come uno che ha perso la via. Che non sapeva cosa pensare, dove guardare, a chi aggrapparsi. E' come quando perdi la lucidità. "Non è lui – Impossibile – Avranno sbagliato – Tra poco ci diranno che è un'altra persona che non conosciamo – Non è vero che è successo." Questi sono i pensieri che lasciavano il mio cuore smarrito.

Adesso che vi scrivo, capisco che era il bisogno di difendermi ma soprattutto il bisogno di prendere tempo e di pensare. In quel momento, nel mio cuore smarrito c'era l'esigenza di trovare qualcuno a cui aggrapparmi, di cui fidarmi, grazie al quale trovare la luce per vedere e non soccombere. Non smetterò mai di ricordare con gratitudine la mano forte di quel vigile del fuoco, che mi teneva la mano, mentre in ginocchio, davanti a Giacomo, vedevo il buio, il nero.

Il mattino della domenica, in cappellina, c'era freddo. I lumini che avevamo usato il sabato di preghiera erano lì per terra, spenti. La sera prima erano vivi, luminosi. Ora che scrivo, ricordo e rifletto: quel momento lo colorerei di rosso, cioè un colore forte per dire l'emozione dura della rabbia. E' l'altra onda che si muove nel cuore.

Mi domando ora, perché la rabbia dentro di me? Perché non sopporto che la vita sia fragile. Fragile: ogni cosa termina, ogni vita termina, il dolore e la sofferenza gli sbagli dicono che la vita è imperfetta

Esco dalla cappellina, vado in cortile dell'oratorio, piove forte, tutto è invaso dalle foglie cadute dagli alberi. In maniera chiara mi dico: "Giacomo non lo vedrò più. E' proprio successo!". Mi accorgo del bene che gli ho voluto e mi rattrista il fatto di non averglielo mai detto bene. E' il momento dell'onda del dolore. Sento che il mio cuore è come l'oratorio in questo momento: freddo, vuoto.

Adesso che vi scrivo, scopro che il dolore è proprio questa sensazione di vuoto. Scopro che il dolore lo sentiamo perché dentro di noi c'è il bisogno di non stare da soli, di riempire la vita di relazioni belle, abitate dall'amore.

Il dolore è l'onda più dura, quella che ti trascina in profondità.

C'è l'abisso senza fondo della rabbia, dove ti perdi.

C'è il tentativo di risalire a galla in maniera disordinata, tentando cioè di dimenticare, di stordirsi con la trasgressione.

C'è il tentativo di salvarsi dimenticando il dolore facendo tante cose con agitazione.

C'è il tentativo del silenzio: "non ne parlo più Capitolo chiuso".

Ora sto pensando, scopro che dipende da me scegliere di perdermi nell'abisso o di risalire. In altre parole, scopro che ci sono diverse possibilità per vivere il dolore:

Nel cuore avverto l'onda della paura di perdere tutto e tutti. E' un'onda che ti toglie il respiro, ti blocca.

Lasciate che vi scriva qualche parola su questa paura. La notte del sabato mi sono svegliato improvvisamente e mi sono detto: "E se morissi adesso? E se morisse un'altra persona cui voglio bene?" Scopro che questa paura è radicata dentro noi uomini. Scrivervi questa lettera è una medicina, perché mi permette di scoprire che questa paura è dentro di noi, perché nel nostro animo c'è la voglia di vivere per sempre. Scopro che l'eternità non è una cosa che mi hanno piantato nella testa la mia catechista, la mia nonna, qualche libro di filosofia di cui ho capito ben poco. Scopro che l'eternità è come la fame o la sete: ce li ho dentro da quando sono nato!

Ritorno a ricordarmi quello che ho vissuto dentro di me domenica mattina in oratorio.

E' arrivata l'onda della nostalgia: "Io il Giacomo lo voglio rivedere!".

La nostalgia è una ferita che rimane aperta.

È il bene che voglio a questa persona.

Io non voglio dimenticare Giacomo e non voglio smettere di volergli bene: e allora ben venga la nostalgia. La voglio vivere. E' la voglia di rivederlo.

La nostalgia la dipingo con il colore giallo della luce, perché è l'anticamera della speranza.

Ritorno in cappellina, riaccendo tutti i lumini della sera prima. Scopro che il vuoto si riempie con la luce. La luce arriva dappertutto. Cosa fare adesso? L'onda dello smarrimento, della rabbia, del dolore, della nostalgia si agitano forte.

Vado dove c'è la croce.

Mi aggrappo alla croce.

In quel momento non ho pensato a niente, non ho detto nessuna preghiera, mi sono solo aggrappato a quella croce e sono stato lì a piangere forte.

Dopo un po' mi sono seduto, ho guardato la croce e lì mi sono fidato di quello che tanti mi hanno detto: Gesù è la buona notizia.

E' la buona notizia che Dio non è cattivo.

E' la buona notizia che Dio è stata la prima faccia che Giacomo ha visto quando ha chiuso i suoi occhi.

Gesù è la buona notizia che Dio ti prende per mano, ti aiuta a vivere bene ogni cosa fino a regalarti un posto in quel luogo che ci hanno insegnato a chiamare Paradiso.

Un giorno ho scoperto che Paradiso è una parola che vuol dire Giardino.

Il giardino per un campagnolo come me, mi fa venire in mente una cosa bella, piena di luce, dove giochi, dove ti stendi su un prato, dove scopri sempre qualche cosa di nuovo, dove ti entusiasmi ad inventare giochi con cose semplici, dove sei libero di fare un po' quello che ti viene in mente.

Gesù è la buona notizia che tutto questo esiste.

Non so come sarà davvero il Paradiso.

So solo **che Gesù è morto e risorto.**

Ci sono stati uomini e donne che lo hanno visto risorto.

Basta! In quel momento in cui guardavo la croce mi sono ancora fidato di Gesù.

Le domande che prima gridavano dentro di me (dov'era Dio? perché non ha ritardato o anticipato la portiera aperta, il tram che passava?) scopro che non erano più importanti. Mi sono ricordato quello che ho sentito per radio il giorno del funerale di Marco Simoncelli. Il prete che predicava diceva: "dov'era Dio nel momento della caduta di Marco? Era lì ad accoglierlo".

Basta! Mi fido! Mi aggrappo!

Quando Giacomo ha chiuso gli occhi ha visto Dio che lo ha accolto, che gli vuole bene.

Basta! Mi fido.

Del resto in mezzo al mare in tempesta se vedi un pezzo di legno ti aggrappi per non annegare.

E la croce è fatta di legno.

Come vivere adesso?
Cosa vuole dire "aggrapparsi alla croce?"

Trovo la risposta in alcuni aspetti della vita di Giacomo.

Giacomo sorrideva perché (come mi piace pensare) trovava il lato buono di ogni cosa. Giacomo conosceva tanti, ma gli amici se li sceglieva bene. Non per diffidenza, ma probabilmente perché sapeva già nel suo cuore che l'amicizia è come il vino: bisogna sceglierlo bene e gustarlo con calma. **L'amicizia è cosa preziosa.**

Giacomo **pregava**. Leggeva tutti giorni un pezzettino di Bibbia.

Forse aveva scoperto che Dio è come il sale: tira fuori il sapore buono da ogni cosa.

Giacomo era fedele: alla sua famiglia, al suo oratorio (lo scrivo riempiendomi un po' di orgoglio), al suo dovere. Dove trovava il buono, lui lì si aggrappava.

Mentre scrivo mi viene un po' la paura di iniziare a descrivere Giacomo come una sorta di santino....

Giacomo non era così.

Era disordinato (vedeste la sua camera...), non era Dante Alighieri, era timido, un po' distratto. Insomma era normale.

Conclusione del discorso, dopo aver ascoltato tutto: fidati di Dio e osserva quello che ti indica, perché qui sta tutto ciò che è importante.

E' la frase della Bibbia dove Giacomo ha lasciato un segnalibro.

Giacomo ha vissuto così? Non posso esserne sicuro.

Giacomo voleva vivere così? Mi pare di poter dire di sì.

Io voglio vivere così? Sì, nonostante i miei difetti.

A voi propongo di vivere così? Sì. Dobbiamo sceglierlo ed aiutarci a vivere così.

Domenica sera, dopo la preghiera, mi avete fatto pensare tanto.

Usciti dalla chiesa vi siete fermati tutti, nel cortile, tra il campanile e la ruspa.

In quel momento come una pallina, saltavo da un gruppetto all'altro, volevo guardare tutti, uno dopo l'altro, in faccia, volevo dire a tutti, la mia vicinanza e il mio bene, volevo essere attento a tutti. Adesso, mentre ripenso a quei minuti, penso che non sono falso o esaltato dall'emozione del momento se vi scrivo: vi voglio proprio bene.

Ciao e grazie di cuore.